



DIRITTI PER TUTTI LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DEL GRUPPO FINMECCANICA ADERISCONO ALLO SCIOPERO GENERALE DELLA FIOM

La situazione attuale del Gruppo Finmeccanica viene considerata molto grave.

L'azienda, negli ultimi anni, si è trasformata da gioiello dell'industria nazionale e internazionale, in una struttura che progressivamente ha visto impoverirsi la propria missione industriale, il management (spesso è stato scelto per le sue appartenenze e non le sue capacità), i prodotti e la capacità di presidiare i propri interessi nelle joint venture di carattere internazionale.

Debito enorme, patrimonio dimezzato e fatturato in progressivo calo, oltre alla perdita di capacità tecnologica in alcune aree, sono oggi i punti deboli da affrontare per poter ripartire con scelte e investimenti in grado di superare questo momento difficilissimo, nel tempo più breve possibile.

Combattere la corruzione e le clientele, rimuovere dalle posizioni chiave aziendali i manager non all'altezza della situazione, rifocalizzare la missione industriale in modo da poter sostenere l'occupazione e la crescita professionale delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo, sono per noi gli elementi sui quali misurarsi.

Si parta da qui per giudicare quello che va e quello che non va in Finmeccanica senza mai dimenticare che dietro i prodotti, ci sono i lavoratori con le loro professionalità, una ricchezza che deve essere preservata e accompagnata nella nuova missione attraverso le migliori pratiche.

In un processo di riorganizzazione serio, nessuno deve essere lasciato indietro o, peggio, abbandonato!

Per queste ragioni la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo alle iniziative organizzate dalla CGIL, a partire dallo sciopero generale indetto dalla Fiom-Cgil contro le iniziative del Governo, è assolutamente importante.

Con tali iniziative il governo taglia il sostegno sociale e cancella i diritti e le tutele chiamandoli privilegi ma non riesce a fare l'accordo per ripristinare il falso in bilancio e l'autoriciclaggio.

La legge di stabilità e il job's act, con la cancellazione della tutela sui licenziamenti ingiustificati, il controllo e il demansionamento dei lavoratori, sono scelte esattamente opposte a quelle che noi riteniamo utili per tutte le lavoratrici ed i lavoratori e potrebbero rappresentare per Finmeccanica scorciatoie sbagliate destinate ad aggravare la situazione e aggiungere all'impovertimento industriale e tecnologico del Paese, anche un disastro sociale.

Scelte che diventerebbero ancora più devastanti nel mezzogiorno, già colpito pesantemente dalla crisi e non in grado di assorbire eventuali ulteriori disastri.

Va contrastata questa idea del lavoro che potrebbe incidere pesantemente anche sulle scelte di Finmeccanica.

Il governo, come avviene in tutti i paesi europei:

- ➔ Deve ripartire da una adeguata politica industriale, sostenuta da investimenti pubblici, anche attraverso il suo ruolo di committente rispetto al Gruppo.
- ➔ Deve, valorizzare il patrimonio di capacità produttiva e professionalità presenti nel nostro paese,
- ➔ Deve garantire i livelli occupazionali e le prospettive in tutti gli insediamenti sul territorio.

IL 14 NOVEMBRE LE LAVORATRICI ED I LAVORATORI DEL GRUPPO FINMECCANICA SARANNO IN PIAZZA PER UN LAVORO STABILE, DURATURO E CON DIRITTI, FONDATA SU UNA POLITICA INDUSTRIALE COERENTE CON QUESTI OBIETTIVI.

